



XML per i Beni Culturali



La catalogazione

- ▶ Forma primaria di conoscenza che colloca ogni prodotto dell'attività umana nello spazio geografico, lo definisce nelle sue caratteristiche morfologiche e materiche e lo attribuisce a diverse epoche, a un ambito culturale o a un autore;
- ▶ si basa su un sistema classificatorio che è propedeutico tanto per la conoscenza del bene culturale in ambito umanistico, quanto in ambito matematico e informatico



Beni Culturali e informatica

- I beni culturali sono un ambito di ricerca stimolante per l'informatica che da parte sua ha creato artefatti tecnologici sia per l'espansione della capacità dei supporti di memorizzazione, che per l'introduzione e la **catalogazione** telematica dei dati



- Esempio: HTML ed XML

XML (Extensible Markup Language)

Metalinguaggio o applicazione di linguaggio di **mark-up*** che consente la rappresentazione di documenti e dati strutturati su un supporto digitale;

- ▶ Linguaggio a marcatori, composti da istruzioni definite tag che descrivono la struttura e la forma di un documento. Ogni marcatore identifica un elemento del documento;
- ▶ Sviluppato dal consorzio per il world wide web(w3c);
- ▶ Codifica dei caratteri unicode, leggibile da un utente umano senza la mediazione di un software preciso;
- ▶ Testo e marcatori memorizzati in formato ASCII;
- ▶ è indipendente dal tipo di risorsa hardware e software che viene utilizzata, dalle finalità applicative e dai dispositivi di archiviazione e distribuzione;
- ▶ Ogni applicazione XML eredita un insieme di caratteristiche sintattiche comuni e, se rispetta una grammatica è definito valido per un particolare linguaggio di mark-up



Perché XML?

XML permette di creare strutture gerarchiche per rappresentare le informazioni



Anche le più complesse possono essere rappresentate in modo completo e preciso.

Inoltre l'uso di XML permette ai musei di scambiare dati o aggiornare i propri sistemi senza che i dati subiscano difficili procedure di conversione.



XML per i Beni Culturali

- Molte organizzazioni in questi anni si sono interessate alla digitalizzazione dei contenuti relativi ai beni culturali. Alcuni di essi si sono serviti di metadati come Dublin Core o RDF, ma i più recenti hanno utilizzato XML come metalinguaggio standard per la catalogazione e lo scambio di dati. È il caso del progetto europeo COVAX O XML SPECTRUM della MDA (MUSEUM DOCUMENT ASSOCIATION) o in Italia il progetto XTresy del CRIBECU.



COVAX (contemporary culture virtual archive in XML)

- Esempio più rilevante di network culturale basato su tecnologia XML per i Beni Culturali;
- ↪ Finanziato dalla commissione dell'Unione Europea e avviato nel 2000 da diversi partner tra cui l'ENEA per l'Italia;
- ↪ Accesso a COVAX paragonabile a quello di una grandissima biblioteca in cui l'utente può effettuare ricerche multiple e trovare riferimenti bibliografici, immagini, e intere collezioni museali;
- ↪ Utile a tutte le istituzioni come musei o centri di catalogazione, che desiderino pubblicare i loro cataloghi in internet.



Obiettivo

Unire il materiale descrittivo e digitalizzato posseduto da biblioteche, archivi e musei, per costruire un sistema globale di ricerca e reperimento dell'informazione.

Concretizzato attraverso la realizzazione di un prototipo contenente un campione significativo di tutti i documenti



Il laboratorio HOC e i Musei Civici di Pavia

Nel 1996 il laboratorio HOC creò una delle prime visite virtuali a una sala di un museo. L'esperienza svolta e condivisa con i Musei Civici di Pavia riguardò preziosi e rari oggetti dell'arte orafa longobarda. Quest'applicazione multimediale su cd rom aveva un duplice obiettivo:

- 1- possibilità di consultare in seguito, sul posto, le informazioni relative agli oggetti d'arte;
- 2- offrire al pubblico la possibilità di visitare virtualmente l'allestimento di una sala di musei che in realtà sarebbe stata accessibile fisicamente solo dopo molti mesi.



- Anna De Luca
- Martina Puzo